



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 24

OGGETTO: ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 172 – LETT. E) – PRIMA PARTE – DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI APPROVATO CON D.LGS. 18/8/2000 N. 267. DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DETRAZIONI RELATIVE ALL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.) PER L'ESERCIZIO 2014.

L'anno **duemilaquattordici**, addì **cinque** del mese di **Settembre**, nella solita sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge Comunale e Provinciale si è riunito oggi il Consiglio Comunale:

	Pr.	As.		Pr.	As.
PRESIDENTE					
<i>FERRARA PAOLO</i>		1			
SINDACO					
CRUDELE FRANCESCO	1				
CONSIGLIERI					
LARICCHIA MICHELE	2		SQUEO MARIA	10	
FUMAI BIAGIO	3		DELL'ALBA FRANCESCO		4
SICOLO NICOLA	4		LOCOROTONDO GIOVANNI MICHELE	11	
ABBINANTE ROCCO	5		BUONO NICOLA		5
COSTANTINI MARIO		2	CALABRESE GIOVANNI	12	
CARELLA GIOACCHINO	6		CASTELLANO STELLA	13	
CARBONARA VINCENZO	7		SQUILLACE GIUSEPPE	14	
PRIGIGALLO MARIA ISABELLA		3	CAPOBIANCO CARLO	15	
GUARINI COSIMO	8		MONGELLI ALESSANDRA		6
CONSALVO RAFFAELE	9				
TOTALE presenti	<u>15</u>		TOTALE Assenti		<u>6</u>

Risultato legale il numero degli intervenuti, il **Presidente-Sindaco Francesco Crudele** dichiara aperta la seduta con l'assistenza del **Segretario Generale dott. Giambattista Rubino**.

La seduta è pubblica.

Il Presidente, dopo aver introdotto il punto all'ordine del giorno, invita l'assessore alle finanze Sig. Abbinante a presentare l'argomento e relazionare in merito. Successivamente alla relazione dell'assessore Abbinante interviene il consigliere Guarini in qualità di Presidente della I^a Commissione Consiliare Permanente per esporre gli esiti dei lavori della stessa Commissione nella seduta del 02/09/2014. Segue il dibattito sul punto all'ordine del giorno nel corso del quale esce dall'aula il Consigliere Squillace e pertanto risultano presenti n. 14 Consiglieri ed assenti n. 7 Consiglieri.

La presentazione-relazione dell'assessore Abbinante, l'intervento del Consigliere Guarini ed il dibattito di cui sopra sono testualmente riportati in allegato a parte.

Al termine del dibattito il Presidente pone a votazione la proposta di deliberazione come formulata dalla maggioranza che registra il seguente esito: Consiglieri presenti n. 14; voti favorevoli n. 11; voti contrari n. 2 (Consiglieri Castellano e Capobianco); Consiglieri astenuti n. 1 (Calabrese). Indi il Presidente, su richiesta dell'assessore Abbinante, invita i Consiglieri a votare per l'immediata eseguibilità del provvedimento. L'esito della votazione sull'immediata eseguibilità è il seguente: Consiglieri presenti n. 14; voti favorevoli n. 11; voti contrari n. 2 (Consiglieri Castellano e Capobianco); Consiglieri astenuti n. 1 (Calabrese).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la presentazione-relazione dell'assessore alle finanze Abbinante e gli interventi succedutisi.

Visto l'art. 172, lett. e), del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 che dispone che al bilancio annuale di previsione siano allegate, tra l'altro, *“le deliberazioni con le quali sono determinate, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi”*.

Visto l'art. 42, comma 2, lett. f), del predetto T.U. approvato con D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in materia di istituzione e ordinamento dei tributi locali, con esclusione della determinazione delle relative aliquote, e di disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi pubblici locali, e che pertanto implicitamente assegna alla Giunta Comunale la competenza in materia di determinazione delle aliquote e tariffe relative ai tributi locali.

Visto l'art. 1, commi 639 e seguenti, della legge 27/12/2013 n. 147 (legge di stabilità per l'anno 2014) che ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC) composta dall'Imposta Municipale Propria (IMU), dal Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) e dalla Tassa sui Rifiuti (TARI).

Visto l'art. 1, comma 703 della richiamata legge n. 147/2013 che lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU (prevalentemente sancita dagli articoli 7, 8 e 9 del D.Lgs. 14/03/2011 n. 23 e dall'articolo 13 del D.L. 06/12/2011 n. 201 convertito dalla Legge 22/12/2011 n. 214 e ss.mm.ii.).

Visto, in materia di IMU, l'art. 13, comma 6, del D.L. 06/12/2011 n. 201 convertito dalla legge 22/12/2011 n. 214 che testualmente recita: *“L'aliquota di base dell'imposta è pari allo 0,76 per cento. I comuni con deliberazione di Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. 15/12/1997 n. 446, possono modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base sino a 0,3 punti percentuali”*.

Dato atto che, ferma restando la competenza del Consiglio Comunale in materia di istituzione e ordinamento dei tributi locali ex citato art. 42, comma 2, lett. f), del predetto TUEL, il richiamato articolo 13, comma 6, del D.L. n. 201/2011 riconduce nell'ambito delle prerogative e attribuzioni del Consiglio Comunale anche la competenza in ordine alla determinazione delle aliquote dell'Imposta Municipale Propria (IMU).

Visto l'art. 53, comma 16, della legge 23/12/2000 n. 388 (legge finanziaria per l'anno 2001) che dispone: *"Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali,..... e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° Gennaio dell'anno di riferimento"*.

Visto l'art. 1, comma 169, della legge 27/12/2006 n. 296 (legge finanziaria per l'anno 2007) che, con norma a regime, dispone: *"Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno"*.

Richiamati:

- il D.M. Interno 19/12/2013 (in G.U. n. 302 del 27/12/2013), con il quale è stato differito al 28 febbraio 2014 il termine per la deliberazione da parte degli enti locali dei bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 2014;
- il D.M. Interno 13/02/2014 (in G.U. n. 43 del 21/02/2014), con il quale è stato ulteriormente differito al 30 Aprile 2014 il termine per la deliberazione dei bilanci di previsione degli enti locali per l'esercizio finanziario 2014;
- il D.M. Interno 29/04/2014 (in G.U. n. 99 del 30/04/2014) e l'art. 2-bis del D.L. 06/03/2014 n. 16 convertito dalla legge 02/05/2014 n. 68, con i quali il termine per la deliberazione dei bilanci di previsione degli enti locali per l'esercizio finanziario 2014 è stato ulteriormente differito al 31 Luglio 2014;
- il D.M. Interno 18/07/2014 (in G.U. n. 169 del 23/07/2014), con il quale il termine per la deliberazione da parte degli enti locali dei bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 2014 è stato ulteriormente differito al 30 Settembre 2014.

Rilevato, pertanto, che in virtù del citato art. 53, comma 16, della legge n. 388/2000 e del citato art. 1, comma 169, della legge n. 296/2006, viene differito alla stessa data del 30 Settembre 2014 anche il termine per la deliberazione delle aliquote d'imposta e delle tariffe relative ai tributi locali ed ai servizi locali valevoli per l'esercizio finanziario 2014.

Considerato che il sistema delle aliquote d'imposta e delle tariffe relative ai tributi locali ed ai servizi locali deve essere finalizzato, secondo principi di equità, al concorso, da parte degli utenti, agli oneri che l'Ente locale è chiamato a sopportare in rapporto alla crisi della finanza pubblica, alla progressiva riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato, Regione e Provincia, ai sempre più stringenti vincoli imposti dalla disciplina relativa al Patto di Stabilità Interno, ed all'andamento inflazionistico, anche ai fini di una maggiore efficacia dei servizi forniti.

Considerato, altresì, che questo Comune, non si trova in stato di dissesto, per cui non è tenuto all'osservanza di quanto disposto dall'art. 251 del richiamato T.U. approvato con D.Lgs. n. 267/2000 e pertanto non è obbligato ad applicare le aliquote d'imposta e le tariffe di base relative ai tributi locali, ai servizi locali ed ai servizi a domanda individuale, nella misura massima prevista dalle norme vigenti.

Visto l'articolo 13 *"Determinazione delle aliquote I.M.U."* del regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014 (resa immediatamente eseguibile).

Richiamati:

- il comma 640 dell'articolo 1 della legge 27/12/2013 n. 147 che testualmente recita: *“L'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non può superare i limiti prefissati per la sola IMU, come stabilito dal comma 677”*;
- il comma 677 dello stesso articolo 1 della legge n. 147/2013 che testualmente recita: *“Il comune,, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile.”*.

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 125 del 12/08/2014 con la quale si è deciso di sottoporre alla sovranità del Consiglio Comunale, tra l'altro, la proposta di stabilire che per l'esercizio finanziario 2014 si applichino le aliquote IMU riportate nel prospetto allegato sub 1) al medesimo provvedimento.

Ritenuto opportuno, per assicurare la copertura dei costi relativi ai servizi istituzionali ed indispensabili, di non doversi discostare dalla proposta formulata dalla Giunta Comunale con la citata deliberazione n. 125 del 12/08/2014 e di **stabilire**, per gli effetti di cui all'art. 13 *“Determinazione delle aliquote IMU”* del vigente regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014, che per l'anno 2014 si applichino le aliquote I.M.U. riportate nel prospetto allegato sub 1) al presente provvedimento.

Riscontrata la propria competenza a deliberare in forza di quanto disposto dal citato art. 13, comma 6, del D.L. 06/12/2011 n. 201 convertito dalla legge 22/12/2011 n. 214.

Preso atto che sulla proposta relativa alla presente deliberazione, in data 28/08/2014, è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile da parte del Capo Settore Economico Finanziario, così come previsto dall'art. 49 – comma 1 – del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Preso atto, altresì, del parere favorevole espresso a maggioranza dei presenti, data l'astensione dei Consiglieri Calabrese e Castellano, dalla I^a Commissione Consiliare Permanente in data 02/09/2014.

Con n. 11 voti favorevoli, n. 2 voti contrari (Consiglieri Castellano e Capobianco) su n. 14 Consiglieri presenti al momento della votazione (n. 1 Consigliere astenuti: Calabrese).

D E L I B E R A

- 1) **Condividere** la proposta formulata dalla Giunta Comunale con la citata deliberazione n. 125 del 12/08/2014 in materia di determinazione delle aliquote relative all'Imposta Municipale Propria (I.M.U.) e **stabilire**, per gli effetti di cui all'art. 13 *“Determinazione delle aliquote IMU”* del vigente regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014, che per l'anno 2014 si applicano le aliquote IMU riportate nel prospetto allegato sub 1) al presente provvedimento, dando atto che la detrazione d'imposta per l'abitazione principale e relative pertinenze, nonché per le fattispecie a queste assimilate dalla legge o dal regolamento comunale, resta fissata nella misura stabilita dall'art. 13, comma 10, del D.L. 06/12/2011 n. 201 convertito dalla legge 22/12/2011 n. 214 e dall'art. 14 *“Detrazione per l'abitazione principale”* del vigente regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) come approvato in data odierna.
- 2) **Stabilire** che, in esecuzione di quanto disposto dall'articolo 52, comma 2, del D.Lgs. 15/12/1997 n. 446 e dall'art. 13, commi 13-bis e 15, del D.L. 06/12/2011 n. 201 convertito

dalla legge 22/12/2011 n. 214, la presente deliberazione venga trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze, mediante inserimento nell'apposita sezione del “Portale del Federalismo Fiscale”, secondo le indicazioni fornite con note prot. n. 24674 dell'11/11/2013 e prot. n. 4033 del 28/02/2014 dello stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze – Direzione Legislazione Tributaria a Federalismo Fiscale.

- 3) **Trasmettere** copia della presente deliberazione al Capo Settore Economico Finanziario, per gli adempimenti di cui innanzi.
- 4) **Dare atto** che sulla proposta relativa alla presente deliberazione, in data 28/08/2014, è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile da parte del Capo Settore Economico Finanziario, così come previsto dall'art. 49 - comma 1 - del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.
- 5) **Dare atto**, altresì, del parere favorevole espresso a maggioranza dei presenti, data l'astensione dei Consiglieri Calabrese e Castellano dalla I^a Commissione Consiliare Permanente in data 02/09/2014.
- 6) **Dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 -comma 4- del richiamato Testo Unico approvato con D.Lgs. n. 267/2000, con separata votazione palese che ha riportato il seguente esito: Consiglieri presenti al momento della votazione: n. 14; voti favorevoli: n. 11; voti contrari: n. 2 (Consiglieri Castellano e Capobianco); Consiglieri astenuti: n. 1 (Calabrese).



SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO
SERVIZIO TRIBUTI

ALLEGATO 1)

TABELLA ALLEGATA ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 24 DEL 05/09/2014

ALIQUOTE RELATIVE ALL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)
PER L'ANNO 2014

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA
a) Tutti gli immobili diversi da quelli di cui ai successivi punti b), c), d) ed e):	8,50 per mille
b) Immobili classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 adibiti ad abitazione principale, comprese le fattispecie assimilate dalla legge o dal regolamento e le relative pertinenze classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate:	4,00 per mille
c) Immobili adibiti a civile abitazione posseduti in Capurso a titolo di proprietà o usufrutto da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato ed iscritti all'AIRE, a condizione che non risultino locati, dati in comodato o concessi a terzi ad alcun titolo:	4,60 per mille
d) Unico immobile adibito a civile abitazione concesso in comodato dal soggetto passivo IMU – con contratto regolarmente registrato – a parenti in linea retta entro il I° grado (genitori/figli), per essere da questi utilizzati come abitazione principale e relative pertinenze, alla condizione che il nucleo familiare del comodatario non posseda altre abitazioni nel Comune di Capurso, limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto eccedente il valore di 500 euro:	4,60 per mille
e) Eventuali ulteriori immobili adibiti a civile abitazione, oltre quello di cui alla precedente lettera d), concessi in comodato dal soggetto passivo IMU – con contratto regolarmente registrato – a parenti in linea retta entro il I° grado (genitori/figli), per essere da questi utilizzati come abitazione principale e relative pertinenze, alla condizione che il nucleo familiare del comodatario non posseda altre abitazioni nel Comune di Capurso, per l'intero valore dalla rendita risultante in catasto:	4,60 per mille

NOTA:

L'IMU non si applica, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del D.L. 06/12/2011 n. 201 convertito dalla legge 22/12/2011 n. 214 e del relativo regolamento comunale:

- 1) Alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale e relative pertinenze, diverse da quelle classificate nelle categorie catastali A/1 – A/8 e A/9. Sono assimilate all'abitazione principale:
 - a) l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, data in comodato d'uso o comunque concessa a terzi ad alcun titolo;
 - b) l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo dell'IMU a parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale, ivi comprese le relative pertinenze, a condizione che il nucleo familiare del soggetto comodatario non possieda altre abitazioni nel Comune di Capurso. In caso di più unità immobiliari concesse in comodato dal medesimo soggetto passivo, l'assimilazione all'abitazione principale può essere applicata ad una sola unità immobiliare. Per la fruizione del beneficio valgono le seguenti prescrizioni: a) l'assimilazione all'abitazione principale opera limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto non eccedente il valore di 500 euro da intendersi come franchigia; b) non è previsto alcun limite dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE); c) l'atto di concessione in comodato deve essere regolarmente registrato; d) il soggetto passivo deve presentare apposita dichiarazione con le forme, le modalità e i termini di cui al successivo articolo 17, indicando altresì gli identificativi catastali dell'immobile concesso in comodato e le generalità complete, ivi compreso il codice fiscale, del comodatario.
- 2) Alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, diverse da quelle classificate nelle categorie catastali A/1 – A/8 e A/9.
- 3) Ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal Decreto del Ministro delle Infrastrutture del 22/4/2008, pubblicato in G.U. n. 146 del 24/6/2008, diversi da quelli classificati nelle categorie catastali A/1 – A/8 e A/9.
- 4) Alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito del provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, diversa da quelle classificate nelle categorie catastali A/1 – A/8 e A/9.
- 5) Ad un unico immobile, diverso da quelli classificati nelle categorie catastali A/1 – A/8 e A/9, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso a terzi ad alcun titolo, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile, nonché al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del D.Lgs. 19/5/2000 n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Inoltre sono esenti dall'IMU, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte:

- 6) Ai sensi del disposto di cui all'articolo 9, comma 8, del D.Lgs. n. 23/2011, richiamato dall'articolo 13, comma 1, del D.L. n. 201/2011:
 - 6.a) gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Provincie, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai Consorzi fra detti enti, dagli Enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
 - 6.b) i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 ad E/9;
 - 6.c) i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'articolo 5-bis del D.P.R. 29/9/1973 n. 601, e successive modificazioni;

- 6.d) i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibili con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione della Repubblica Italiana e loro pertinenze;
- 6.e) i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato Lateranense, sottoscritto l'11/2/1929 e reso esecutivo con Legge 27/5/1929 n. 810;
- 6.f) i fabbricati appartenenti agli Stati Esteri ed alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- 6.g) i fabbricati posseduti e utilizzati dai soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 22/12/1986 n. 917, fatta eccezione per gli immobili posseduti da partiti politici che restano comunque assoggettati all'IMU indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'articolo 16, lettera a), della Legge 20/5/1985 n. 222. Qualora l'unità immobiliare abbia un'utilizzazione mista, l'esenzione si applica solo alla frazione di unità nella quale si svolgono le predette attività con modalità non commerciali. In tali ipotesi, si applica quanto previsto dall'articolo 91-bis del D.L. 24/01/2012 n. 1 convertito dalla legge 24/03/2012 n. 27 e dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 19/11/2012 n. 200. L'esenzione non si applica alla frazione di tali unità immobiliari nelle quali si svolgono attività diverse da quelle precedentemente indicate.
- 7) Ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs. 4/12/1997 n. 460, gli immobili posseduti dalle ONLUS ad eccezione di quelli ad uso produttivo classificati nella categoria catastale D per i quali vige solo la riserva del gettito in favore dello Stato.
- 8) Ai sensi del disposto di cui all'art. 1, comma 708, della Legge 27/12/2013 n. 147, i fabbricati rurali adibiti ad uso strumentale all'esercizio dell'attività agricola, di cui all'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 30/12/1993 n. 557 convertito dalla Legge 26/2/1994 n. 133.
- 9) Ai sensi dell'art. 13, comma 9-bis, del D.L. 06/12/2011 n. 201, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, dati in comodato d'uso o comunque concessi a terzi ad alcun titolo.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Giambattista Rubino

IL PRESIDENTE
f.to Paolo Ferrara

RELATA DI INIZIO PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è affissa all'Albo Pretorio informatico del sito web istituzionale del Comune all'indirizzo: www.comune.capurso.bari.it, dal giorno _____ per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giambattista Rubino

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Dalla Residenza Comunale, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giambattista Rubino

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' E PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la presente deliberazione:

- : stata affissa all'Albo Pretorio informatico del Comune dal _____ per quindici giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, senza reclami;
- è stata dichiarata immediatamente esecutiva (art. 134, comma 4, D. Lgs. n. 267/2000);
- è divenuta esecutiva il _____, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. n. 267/2000);

Dalla Residenza Comunale, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
